

**IL TELEFONO
D'ARGENTO**
Via Panama, 13 – 00198

La Pillola **463**



**Benvenuti nel quattrocentosessantatreesimo
numero della Pillola,
condivisione di informazioni e iniziative del
Telefono d'Argento**

Condivisione di notizie e iniziative degli
utenti del
Telefono d'Argento

Il dettaglio delle attività dell'associazione

Il Telefono d'Argento può essere consultato toccando il
seguinte indirizzo: <https://goo.gl/2YBy5K>

Se desideri ricevere La Pillola su:



Whatsapp invia un messaggio al numero **333.1772038**



Telegram unisciti al canale **Lapillola**

Per ogni chiarimento ed informazione chiama il 333 1772038

**E' possibile ascoltare e commentare questa Pillola con un
operatore del Telefono d'Argento - Chiama 331 6682579**



scrivici al telefonodargento@gmail.com



seguici su facebook.com/telefonodargento

Il Telefono d'Argento

Via Panama, 13 - 00198 ROMA

CONDIVIDIAMOCI



Il Telefono d'Argento invita a partecipare al:



Corso di Disegno

presso la Parrocchia Santa Emerenziana, il corso è aperto a tutti ed è gratuito

Insegnante: Prof. Giuseppe Santeusiano Crociani

Frequenza: settimanale (mercoledì ore 10 - 12)

Le tavolette di legno per fissare i fogli da disegno verranno offerte dal Telefono d'Argento.

I partecipanti dovranno portare:

- *Carta da disegno ruvida 40 x 50*
- *Puntine da disegno*
- *Carboncini*
- *Una matita 2 o HB*

Gomma da cancellare normale o di pane (non di plastica)

Il Corso prevede un numero di partecipanti massimo di 10 e per l'iscrizione potete contattare Emanuela al

339/8197550

Vi aspettiamo!



Condividiamo con entusiasmo questo sito della Diocesi di Roma

<http://www.diocesidiroma.it/sanitaria/>

Pastorale sanitaria, l'impegno accanto alla Roma che soffre

Il malato al centro della Chiesa e dell'azione pastorale, nel programma annuale del Centro diocesano..



«Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza»
(Gv 10,10)



Ufficio Pastorale della Salute
Tel. 06-698.86.227 - 06-698.86.414



Ultime News

Venerdì 11 Ottobre, Giornata mensile del Malato. Già on-line il materiale per l'animazione della preghiera, in iniziative pastorali. Troverete anche la preghiera di intercessione per i malati.

Invitiamo a prendere visione del Calendario eventi dove troverete alcuni dei Santi e Testimoni, nell'ambito della Pastorale della Salute, con delle schede di riferimento per conoscerli.

Area Riservata

ENTRA

Santo della Sanità di Oggi

Numerosi i suggerimenti e gli spunti per le parrocchie, «per rimettere i malati al centro delle nostre comunità». Oltre alla Giornata mondiale del malato, che si celebra l'11 febbraio, ecco allora la **Giornata mensile del malato**, il giorno 11 di ogni mese.

Disattivare il download automatico dei file ricevuti in Whatsapp ed evitare che foto e video siano nella galleria

Su praticamente ogni smartphone l'app principale, quella più pesante, quella che scarica più batteria è sicuramente Whatsapp.

L'unica cosa che si può fare per limitarne un po' l'impatto sulle risorse del telefono, soprattutto sulla batteria e sullo spazio della memoria interna, è di disattivare il salvataggio automatico di immagini, foto e video che vengono ricevuti nelle chat.

Per disattivare il download automatico di file si può aprire Whatsapp ed accedere alle *Impostazioni*, andando alla sezione *Utilizzo dati*.

Da qui si possono modificare le opzioni del *Download Automatico* dei file video, audio, foto e documenti.

Per ciascuna di questa categoria di file che è possibile ricevere si può scegliere se attivare il download automatico quando connessi alla rete dati, quando connessi in Wifi, quando connessi in roaming (dall'estero).

Disattivando il download automatico per tutto o quasi, solo i messaggi vocali vengono scaricati automaticamente, mentre per tutto il resto occorrerà toccare la foto o il video ricevuto per poterlo visualizzare sul telefono.

Chiama il Telefono d'Argento al 3316682579 per altri trucchi!!!!



Giovedì scorso abbiamo visto la prima parte del film
Green book



Nel 1936 un impiegato delle poste di Harlem, Victor H. Green, diede alle stampe una guida, The Negro Motorist Green-Book,

nella quale aveva mappato tutti gli itinerari percorribili, le stazioni di benzina, i diner e gli hotel che avrebbero prestato servizio agli afroamericani nel profondo sud razzista degli Stati Uniti. Una pubblicazione, riveduta e aggiornata di anno in anno, proseguita fino al 1966. Da quel libro prende il nome Green Book, film diretto da Peter Farrelly che porta sul grande schermo la storia dell'amicizia tra il pianista afroamericano Don Shirley e il buttafuori di origine italiana Frank Anthony Vallelonga.

Nel 1962, Don Shirley, pianista afroamericano di fama mondiale, deve intraprendere una tournée nel profondo Sud del paese. Bisognoso di un autista che gli faccia anche da guardia del corpo, recluta Tony Lip, un duro buttafuori del Brox.

Non vediamo l'ora di rivederci giovedì prossimo per conoscere la fine di questo bellissimo film vincitore di 3 premi Oscar.

Appuntamento a giovedì prossimo ore 10.30 in via Frescobaldi 22, proprio davanti all'Hotel Parco dei Principi.

Andiamo. È tempo di migrare!



PONZA

ALLA SCOPERTA DELLE CHIESE DI ROMA CON PADRE ANDREA

Non si può capire Roma e la sua cultura senza visitarne le chiese principali: dalle grandi basiliche patriarcali, agli antichi templi pagani convertiti in edifici di culto cattolico, alle numerose chiese romaniche e medievali.

Padre Andrea Meschi, parroco della Basilica di Santa Croce a via Flaminia, esperto appassionato delle chiese meno conosciute, ci invita a perderci tra le vie del centro storico alla scoperta dei suoi tesori, a ritirarsi tra le mura di cappelle, chiesette e basiliche che maestosamente si affacciano sul caotico via vai cittadino.

Padre Andrea
questa settimana
ci suggerisce
di visitare
la chiesa di

**Santa Maria
dell'Orazione e Morte**



Il benvenuto in questo che è uno dei posti più paurosi di Roma, è dato da una targa sulla facciata della chiesa che dice: "Hodie mihi, cras tibi", cioè "Oggi a me, domani a te". Inquietante!

Dentro la chiesa è tutto un trionfo di simboli di morte. Qui, il pensiero che prima o poi tocca a tutti è come un faro puntato negli occhi... impossibile non vederlo!

Sotto la chiesa, la famosa cripta, luogo inquietante di Roma per eccellenza... dove riposano circa 8000 corpi sparsi ovunque. E come se questo non bastasse... strane e inquietanti incisioni.

Per rendere il tutto ancora più "carino", sulla fronte dei teschi dei defunti è riportato il nome del morto, il motivo del decesso per alcuni, la data di morte e il luogo del ritrovamento.



QUI PARLO IO

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

STORIA DI ADELE

(raccolta a voce e trascritta a cura della Pillola)

Oggi è domenica, giorno di visite. Mi sono pettinata con cura e ho messo poche gocce del mio profumo preferito. Forse sul golfino azzurro posso anche azzardare un filo di perle: mi hanno sempre donato i colori pastello.

Mi sforzo di curarmi di più e di recuperare la stima e l'amore per me stessa, che ho perso tempo fa, quando Giulio, mio marito, è volato nell'altra dimensione. Non amo dire che è morto: che schifo di parola, le persone che amiamo non muoiono mai. Mai.

Mi siedo sulla sedia a rotelle e mi avvio verso l'ascensore.

Quando arriverà una delle due mie figlie, voglio che mi trovi giù nel salone. Non mi piace la stanza in cui dormo: è comoda, ma disadorna, quasi squallida. In fondo, però, non posso lamentarmi. Se sono qui, da sola, in questa specie di casa di riposo, è solo per mia scelta.

Può sembrare strano, ma sono proprio fuggita dalle pretese delle mie figlie: “Mamma curati, mamma mangia, mamma puoi andare a farmi la spesa oggi?”.

E’ buffo pensare che una volta erano loro a sviolare le mie richieste e ora sono io che scappo da loro perché mi sento soffocare.

Arrivo nel salone ed è ancora deserto: c’è solo il signor Giuseppe che sta leggendo il quotidiano seduto su una poltrona in un angolo. Mi avvicino alla vetrata: ce ne sono ben otto, di vetrate, le ho contate. Sono larghe e altissime, ad arco. Mi fanno sentire libera, all’aperto, così posso vegliare sul giardino di pini marittimi e di palme che si estende tutto intorno.

Il signor Giuseppe alza il capo dal giornale e mi fa un cenno di saluto con la mano, come fosse un militare.

“C’è molto vento oggi”, aggiunge, poi abbassa gli occhi e torna alla lettura.

Mi piace perché è riservato e fa gli affari suoi e gli rispondo con un sorriso.

E’ vero c’è vento oggi. I pini sembrano danzare ed emanano un acuto odore di resina e le palme rispondono scuotendo le loro chiome come ballerine di samba.

Tra poco il salone si riempirà di ospiti e arriverà la colazione: fine della quiete. Durerà poco, però, perché la maggior parte delle persone andrà subito a Messa. Sono stata in piedi fin troppo. Vado a sedermi su una poltrona di vimini, nel salottino.

Poco per volta, arrivano tutti gli altri, chi a piedi, chi in carrozzina. Dopo colazione, un battito di mani richiama l'attenzione di tutti: è il direttore che chiede la parola.

“Da oggi abbiamo con noi un nuovo ospite, si chiama Antonio”, spiega sorridendo.

E' un signore alto e magro, con gli occhiali e l'aria un po' smarrita. Come tutti, all'inizio.

Dopo la presentazione esco a fare una breve passeggiata nel giardino. Mi piace questo spazio, ombreggiato dagli alberi e recintato da un muretto. Mentre passeggiavo lungo il muretto, i miei ricordi cominciano a muoversi. Piano piano si srotola la pellicola della mia vita e mi rivedo ragazza anni fa.

Ero in vacanza al mare, proprio qui vicino a Ostia, dove la mia famiglia veniva sempre d'estate, e avevo 16 anni.

Quel giorno c'era vento di libeccio come oggi, troppo fastidioso per fare il bagno. Poi, d'un tratto, l'ho visto uscire dall'acqua: alto, moro, bello. Sembrava uno di quei semidei greci che avevo appena studiato a scuola.

Stava correndo e ha raggiunto l'ombrellone vicino al mio. Si è avvolto nell'accappatoio lasciato sulla sdraio, poi ha alzato lo sguardo verso di me e, ridendo mi ha detto: "Ma tu fai il bagno nella luna?".

Vergognandomi a morte della mia pelle color latte, gli ho risposto: "Sono arrivata ieri e non c'è sole".

"Ciao, mi chiamo Giulio", ha ripreso lui. "Vivo qui e durante l'estate faccio il bagnino per pagarmi gli studi".

"Piacere, io sono Adele", ho risposto arrossendo.

Ero già innamorata persa di lui dopo due parole, e dopo 15 giorni di vacanza ero ubriaca di emozioni, ma soprattutto disperata, perché dovevo tornare a casa e sapevo che non l'avrei rivisto più.

Le cose non sono andate così però. Ho rivisto Giulio, l'estate successiva. E abbiamo vissuto insieme per più di 60 anni. Tutti felici.

Adele F.

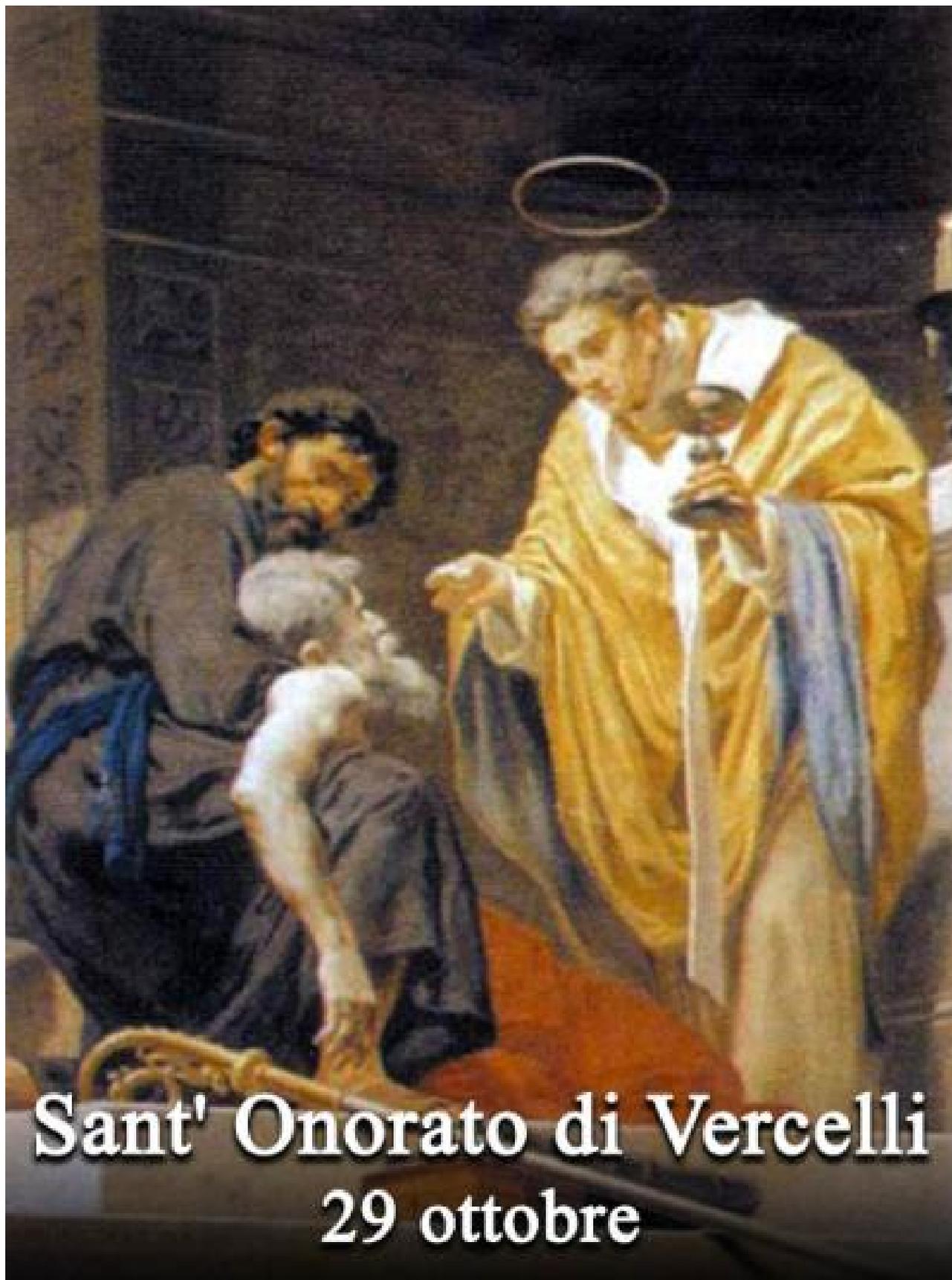
Raccontaci anche tu la tua storia e, se lo vorrai, la condivideremo in rete.

Invia la tua storia a questo indirizzo:

telefonodargento@gmail.com

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038.**

IL SANTO DEL GIORNO



Sant' Onorato di Vercelli
29 ottobre

LA PILLOLA DEL CARDINALE

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal Cardinal Gianfranco Ravasi nella rubrica "Il mattutino".



Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

Gli uomini saggi sono sempre veritieri sia nella loro condotta sia nei loro discorsi. Non dicono tutto quello che pensano ma pensano tutto quello che dicono.

C'è un detto giudaico che mi è sempre piaciuto e che ho citato anche qualche settimana fa: «Il sapiente sa quel che dice; lo stupido dice quello che sa». Anche lo scrittore tedesco settecentesco Ephraim G. Lessing nel suo Manuale di morale ci ha lasciato un monito parallelo. Potremmo così variarlo sulla scia

dell'aforisma prima citato: «Il sapiente pensa tutto quello che dice; lo stupido dice tutto quello che pensa». Parole sacrosante ieri e oggi: basta solo aprire la televisione per vedere come domina la seconda parte della frase. Una valanga di stupidità, di chiacchiere, di pensieri vani e fatui eruttano da un'interiorità sempre più intisichita, prossima a identificarsi con la superficie, con l'esteriorità.

Ora io vorrei però mettere l'accento su un altro aspetto, quello della sincerità. A prima vista questa è una virtù da lodare ed è naturale che così avvenga contro ogni falsità, ipocrisia, doppiezza e slealtà. Tuttavia c'è una sincerità che si rivela non solo come ingenuità o dabbenaggine e imperizia, ma anche come immaturità, imprudenza, stupidità vera e propria, svelamento della vacuità interiore. In questa luce vale la lezione di Lessing: essere «veritieri nella condotta e nei discorsi» vale solo quando si ha una formazione e una ricchezza interiore, ossia quando si è saggi. Altrimenti è solo un espettorare banalità, insulsaggini, scemenze e volgarità. Il pensare e il dire sono, quindi, correlati e senza un autentico e sostanzioso pensiero, il silenzio è d'oro (cosa che, ahimè, non accade).

Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire

Era Oggi

29 OTTOBRE 2004



***A Roma i 25 paesi membri
dell'Unione europea firmano la
Costituzione europea***

Giocosamente

Per tenere in allenamento il nostro cervello, sono sufficienti 10 minuti al giorno.

Proviamo con questo gioco?



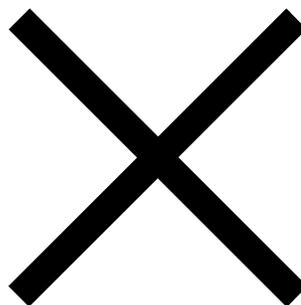
Giocare con i numeri

Ci sono diversi giochi con i numeri, che puoi fare tutti i giorni per pochi minuti ma che fatti per un lungo periodo ti porteranno dei grossi benefici.

Ecco i principali:

Contare al contrario: stimola il cervello facendo qualcosa di insolito;

Fare moltiplicazioni nella mente fra numeri di due cifre.



*BUONA SETTIMANA
DAL
TELEFONO D'ARGENTO*

!! ATTENZIONE !!

La Nutella cambia ricetta.

Speriamo che tolgano quell'ingrediente che fa restringere i vestiti.